



Comune di Gavardo



Comune di Montichiari

Alla c.a. Dott. Sergio Costa
Ministro Ambiente
sua@pec.minambiente.it

Oggetto: Controdeduzioni tecniche realizzazione delle nuove opere di collettamento e la depurazione del Lago di Garda.

Per comprendere i motivi che hanno portato i Sindaci ed i cittadini ad animarsi e a dibattere il tema del “Depuratore del Garda” e la collocazione dei correlati impianti previsti sul tracciato del Fiume Chiese, è necessario chiarire che noi sindaci, come amministratori, intendiamo lasciare immutata e, se possibile migliorata, alle prossime generazioni quella che riteniamo essere una risorsa di primaria importanza.

La sostenibilità ambientale del territorio, comprendendo sia il fiume chiese che il Garda, è obiettivo da perseguire con seria determinazione, iniziando dalla predisposizione di un progetto di elevatissimo profilo, fondato su una altrettanto valida comparazione di tutte le possibili alternative.

Sin dall’inizio del suo iter (che risale al 2007 con uno studio redatto dai Prof. Carlo Ciaponi e Prof. Carlo Collivignarelli) si è confuso il progetto del nuovo sistema di collettamento dei reflui dei comuni che si affacciano sul Lago di Garda con una sorta di progetto per la salvaguardia della salubrità delle acque del lago. Non è così: in quella che sembra essere la proposta definitiva, all’interno del progetto non è previsto un solo intervento per migliorare lo stato di salute delle acque, compromesso dai numerosi scarichi diretti e abusivi presenti sulla costa e scolmatori con scarico diretto a lago per la mancata separazione delle acque bianche e nere. La salute del lago, invece, dovrebbe essere promossa e perseguita più di quanto sino ad oggi fatto, con opere e finanziamenti che sappiano essere incisivi ed efficaci.

Proprio in tema di salvaguardia del lago si paventa, da più parti, l’elevato e non più accettabile rischio legato alla perdita di funzionalità della condotta sub-lacuale. Siamo consci del fatto che non spetti a noi valutare l’idoneità e resilienza della condotta, ma se le sue condizioni fossero tali da produrre un rischio ambientale per il Garda, allora bisognerebbe intervenire con la massima urgenza nei modi e nei tempi più appropriati.

Infatti, demandare la dismissione della sub-lacuale al completamento del nuovo sistema di collettamento (ancorché limitato alla realizzazione del solo depuratore di Gavardo) significa esporre le acque del lago ad un rischio che, se reale, è certamente inaccettabile. Non solo. Condizionare la tempistica di un iter complesso quale è quello per la realizzazione del nuovo sistema di collettamento dei reflui al tempo presunto di vita utile residua della sub-lacuale, significa imporre tempi ristretti alle fasi di analisi, valutazione e progettazione delle opere; ma la fretta spesso è portatrice di omissioni e noncuranza, in particolar modo, all’interno di un percorso che per complessità e costi meriterebbe, viceversa, attenzione, rigore, precisione e una reale valutazione delle possibili alternative, affinché a termine di questo processo si possa giungere, con ragionevole certezza, alla realizzazione della miglior soluzione.

Garantire la massima efficienza della sub-lacuale con un intervento anche provvisorio, e se necessario anche ricorrendo alla completa sostituzione delle attuali condotte con nuovi elementi realizzati con le tecniche costruttive più moderne, non si configurerebbe certamente come un'opera inutile, ma come il presupposto per realizzarne un'altra (il nuovo sistema di collettamento) di maggior impatto economico con il necessario scrupolo. A ciò basti pensare che il costo per la posa di nuove condotte è equiparabile al costo legato al solo consumo di energia previsto per il funzionamento per pochi anni (un quinquennio o poco più) della stazione di sollevamento che porta i reflui da Salò a Gavardo.

Abbiamo prima accennato alla fretta e alla necessità di far presto e come ciò porti a omissioni e a non curanza. È un dato di fatto.

Vi è omissione nell'individuazione delle alternative considerate e che ATO, per il tramite di Acque Bresciane, ha sottoposto al giudizio dell'Università di Brescia.

Delle quattro alternative ben tre prevedono il trasporto dei reflui in un altro bacino idrografico, quello del Chiese, ed una sola prevede il riutilizzo del depuratore di Peschiera.

Per un'opera così importante (a servizio di una popolazione di circa 250.000 AE) non un solo scenario prevede, ad esempio, uno schema:

- cosiddetto circum-lacuale, con un impianto collocato nei comuni bresciani a sud del lago;
- che, ricalcando il tracciato attuale, riproponga l'impiego di condotte sub-lacuali;
- con depuratori di taglia medio-piccola distribuiti lungo la costa.

Un'opera così importante avrebbe certamente meritato l'analisi di più proposte all'interno di un ventaglio di scenari fra loro alternativi e la finale comparazione delle migliori soluzioni afferenti a ciascuno scenario.

Vi è noncuranza nell'applicazione della metodologia indicata nel regolamento in quanto procedure oggettive e più fedeli all'allegato F del Regolamento Regionale 6/2019 mostrano come la soluzione Gavardo-Montichiari, anche se comparata all'interno delle sole quattro alternative sino ad oggi considerate, non è affatto la miglior soluzione, come descritto nella nota tecnica.

In ultimo, non passa inosservato che nessun comune gardesano, così come Gavardo e Montichiari, si trovi in condizione infrazione europea. Lo sono, invece, i comuni valsabbini di Vobarno e Muscoline che poco hanno da condividere con il territorio gardesano e che sono stati inseriti nel progetto del nuovo impianto di collettamento dei reflui del Garda, traslando di oltre 10 anni la soluzione dei loro problemi, vincolandoli alla messa in funzione del nuovo depuratore di Gavardo, nonostante nel Piano d'Ambito di ATO Brescia sia prevista la soluzione delle due infrazioni in tempi più brevi.

Gentile Ministro, considerata la Sua particolare attenzione e sensibilità verso il tema centrale e strategico della sostenibilità, questo ci siamo sentiti di evidenziare a Lei, prima della disamina dei documenti tecnici allegati alla presente, perché ben conosciamo la necessità di utilizzare le risorse pubbliche nel modo più corretto possibile: un modo che tuteli davvero la salubrità del Garda e del Chiese.

25/06/2020

Il Sindaco di Gavardo
Davide Comaglio

Il Sindaco di Montichiari
Marco Togni